

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016



UNIDUSTRIA CALABRIA 50 ANNI SUL TERRITORIO



OGGI IL DOMENICALE
CALABRIA LIVE
Domenica
L'ATTORANZA:
IL GIORNALISTA
E REGISTA
REGGIO DI NUOVO
IN CALABRIA,
DOPO 50 ANNI
PAOLO BOLANO

CITTÀ UNICA, L'INCOGNITA DEL CONSENSO

di ORLANDINO GRECO

NUOVO REGOLAMENTO COMMISSIONI A REGGIO

IL CONSIGLIERE RIPEPI
«L'HANNO FATTA SPORCA»
GERMANÒ E CEDRO (FDI)
«AL COMUNE UNA DERIVA
AUTORITARIA»

**LA REPLICA DEI GRUPPI
DI MAGGIORANZA**
«L'OPPOSIZIONE CONTINUA
AD ALZARE INUTILI POLVERONI»

VICENDE SOPRINTENDENZE

**IL SINDACO FIORITA
IMPUGNEREMO
DECRETO MINISTERIALE**

**IL MIC: NON CI SARANNO
SPOSTAMENTI, C'ERA UN
REFUSO NEL DECRETO**

**COMMISSIONE REGIONALE PO
E ABA DI REGGIO INSIEME
PER PROMUOVERE CULTURA
DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**AL CALABRESE
ROBERTO CREA
IL PAIR PRIZE**

**SERATA
SAVERIO
STRATI
A REGGIO
CON LA
COMANDÈ**

**PILLOLE DI PREVIDENZA
ACCREDITO DEI CONTRIBUTI PER
LA MATERNITÀ OBBLIGATORIA**

44 STAGIONE CONCERTISTICA 2024
Orchestra della Calabria
EVENTI SETTEMBRE/OTTOBRE 2024
Domenica
20 OTTOBRE | 19:00
2024
Auditorium Istituto "Pertini" | Crotone
"VIVALDI E BEETHOVEN"
ORCHESTRA "LO STILLO"
DEL 19 FEBBRAIO 2024
SOLISTA: KRISTIAN CVETKOVIC
PIANO: PAVLO KOPALOVIC
DIRETTORE GENERALE: SANTI SCALIA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: SANTI SCALIA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: SANTI SCALIA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: SANTI SCALIA

APERTURA ANNO SOCIALE 2024/2025 CLUB SERRA DI REGGIO CALABRIA
LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2024
SERRA INTERNAZIONALE ITALIA
ORE 18:00: APERTURA ANNO SOCIALE 2024/2025 CLUB SERRA DI REGGIO CALABRIA
ORE 18:15: INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA SERRA INTERNAZIONALE ITALIA
ORE 19:00: SERRA INTERNAZIONALE ITALIA
L.A.S.V. È INVITATA
REGGIO CALABRIA 13.10.2024
DI PRESIDENZA: FRANCESCA ANNA NICOLA

IPSE DIXIT **EMANUELE ORSINI** Presidente di Confindustria

Come imprenditori dobbiamo fare il nostro dovere e fare in modo che la crescita del Mezzogiorno possa avvenire grazie anche alla Zes. La mia presenza in Calabria vuole rappresentare la vicinanza al territorio e alle imprese. È una bellissima cosa che Aldo Ferrara, presidente di Confindustria Calabria, abbia scelto anche un luogo che è quello dell'università, quindi della formazione. Credo che sia un segnale molto positivo per il Paese anche perché abbiamo bisogno che il Sud diventi sempre più forte, perché il locomotore Italia è un locomotore unico e quindi più è forte il Mezzogiorno più tutta l'Italia funziona e andrà bene. Per il Mezzogiorno è stato quasi raddoppiato il valore economico, ora tocca a noi come imprenditori riuscire a scaricare a terra gli investimenti e i soldi che ci sono stati proposti dal governo. Ora come imprenditori dobbiamo fare il nostro dovere e fare in modo che la crescita del Mezzogiorno possa avvenire grazie anche proprio alla Zes»

COVID19
BOLLETTINO
10-16 OTTOBRE 2024
REGIONE CALABRIA
+85
(SU 967 TAMPONI)

PER IL SINDACO DI CASTROLIBERO È NECESSARIO UN APPROCCIO TRASPARENTE E PARTECIPATO

CITTÀ UNICA, L'INCOGNITA DEL CONSENSO CONTROVERSIA SUL NUOVO CENTRALISMO

Il recente dibattito sulla fusione dei comuni in Calabria, in particolare il progetto che coinvolge Cosenza, Rende e Castrolibero, ha sollevato serie preoccupazioni sul rischio di un ritorno a forme di centralismo regionale. La regione, infatti, ha deciso di procedere con il progetto senza tenere in considerazione le opposizioni espresse dai consigli comunali e dai cittadini, “un’ingiuria istituzionale” che potrebbe costituire un pericoloso precedente nel panorama italiano.

Il ruolo delle Regioni nelle fusioni comunali

Le regioni italiane, ai sensi della normativa vigente, possono intervenire nella modifica dei confini comunali, sentendo le popolazioni interessate. Tale potere è stato finora esercitato nel rispetto delle autonomie locali e delle volontà espresse dai consigli comunali democraticamente eletti. Dal 1945 a oggi, non ci sono stati casi in Italia in cui una regione abbia estinto municipi senza che vi fosse il consenso formale da parte dei singoli consigli comunali coinvolti nella fusione.

Le recenti fusioni avvenute in Calabria, Corigliano Rossano e Casali del Manco, sebbene con una serie di forzature normative, sono nate nel rispetto formale della legge e della volontà dei Consigli comunali. L'imposizione di una maldestra fusione come quella che riguarda i comuni dell'area urbana cosentina, rappresenta un primo caso di intervento autoritario, con la Regione che decide senza l'impulso né la delibera delle amministrazioni locali.

La controversia calabrese: un nuovo centralismo?

di **ORLANDINO GRECO**

Il caso della fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero ha attirato critiche da vari fronti. Secondo l'Associazione Nazionale per le Fusioni tra Comuni, l'approccio calabrese rappresenta un “pericoloso precedente” che potrebbe rendere

come fatto da altre regioni. Questo ha portato alcuni a definire il referendum una “presa in giro”, con i cittadini privati del loro potere decisionale.

La necessità di un processo trasparente e partecipato

Le fusioni tra comuni, per quanto possano rappresentare una



le fusioni future ancora più complesse da realizzare. Questa fusione viene vista come un'operazione azzardata, portata avanti senza un confronto adeguato con i cittadini e le istituzioni locali.

Uno degli aspetti più controversi è stata la mancata approvazione di studi di fattibilità, che avrebbero dovuto analizzare le conseguenze economiche, finanziarie e urbanistiche della fusione. Inoltre, la Regione Calabria non ha fornito ai cittadini uno strumento partecipativo come il referendum, o perlomeno, non lo ha reso vincolante,

via per ottimizzare i servizi e migliorare le condizioni di vita dei cittadini, sono temi delicati che richiedono un approccio inclusivo e ponderato.

Le regioni dovrebbero muoversi predisponendo un piano regionale delle fusioni e delle gestioni associate di funzioni e servizi in ragione delle peculiarità e delle esigenze dei territori per evitare che si renda discrezionale un atto così importante avviando sin da subito un dialogo costante e rispettoso con le istituzioni locali

segue dalla pagina precedente

• GRECO

democraticamente elette.

È cruciale che, prima di avanzare una proposta di fusione, si studino attentamente le criticità del territorio e si elaborino piani strategici fondati su dati scientifici e obiettivi misurabili.

Nel caso della fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero, invece, si è assistito a un'azione unilaterale da parte della Regione Calabria, che ha proceduto senza coinvolgere le amministrazioni comunali e senza predisporre gli strumenti necessari per garantire una partecipazione consapevole dei cittadini. Questo atteggiamento autoritario non solo mette in discussione la legittimità del processo di fusione,

ma solleva anche interrogativi sul rispetto dei principi democratici.

Un appello al buon senso

Di fronte a una situazione così critica, è necessario che la Regione Calabria interrompa l'iter di fusione e avvii un vero confronto con tutte le parti coinvolte eliminando la norma che ha svuotato di significato il referendum, restituendo così ai cittadini la possibilità di esprimersi realmente sul proprio futuro anche attraverso un dettagliato e approfondito studio di fattibilità che esamini attentamente tutti gli aspetti legati alla fusione.

Conclusioni

Il progetto di fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero si configura come un banco di prova per la Calabria e per il futuro delle autonomie

locali in Italia. La decisione della Regione di procedere senza consultare adeguatamente le comunità locali rappresenta un grave precedente, che potrebbe influenzare negativamente la realizzazione di altre fusioni nel Paese.

In un contesto così delicato, è fondamentale che prevalga il buon senso e che le istituzioni si impegnino a garantire trasparenza, dialogo e rispetto per la volontà dei cittadini. Solo attraverso un processo partecipato e condiviso sarà possibile realizzare fusioni che migliorino realmente la qualità della vita delle comunità coinvolte. ●

[Orlandino Greco è sindaco di Castrolibero]

ABA DI RC E COMMISSIONE REGIONALE PO INSIEME PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Favorire la promozione di iniziative congiunte volte a favorire la cultura delle pari opportunità e a valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra regione. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e la Commissione Regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna.

Il protocollo, proposto dalle commissarie Daniela De Blasio e Angela Campolo, e approvato dalla Commissione pari opportunità, rappresenta un significativo passo avanti. Grazie a questo, infatti, saranno promosse occasioni di confronto e di crescita, con l'obiettivo di incidere positivamente sulla comunità e sul territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La firma del protocollo rappresenta non solo un momento fondamentale per le due istituzioni, ma anche un'opportunità per rafforzare il legame tra arte, cultura e impegno sociale, creando sinergie che possano tradursi in progetti concreti, segnando l'inizio di una nuova fase di collaborazione a beneficio della comunità e della promozione delle pari opportunità. L'Accademia di Belle Arti, sotto la direzione del prof. Pietro Sacchetti, e la Commissione Pari Opportunità, presieduta dalla prof.ssa Anna De Gaio, hanno infatti

concordato di collaborare attivamente per sviluppare progetti che mirino a sensibilizzare la comunità su tematiche di grande attualità e importanza sociale.

Le due istituzioni si impegnano a realizzare attività formative, culturali ed educative che stimolino il dialogo e la consapevolezza sul rispetto dei diritti e sull'eliminazione degli stereotipi di genere. ●



I 50 ANNI DI IMPEGNO SUL TERRITORIO DI UNINDUSTRIA CALABRIA



Cinquant'anni di impegno sul territorio di Unindustria Calabria. Un traguardo non da poco, ma che si è voluto celebrare a Catanzaro nel corso di un'iniziativa all'Auditorium dell'Università Magna Graecia. Una scelta non casuale, per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, presente all'evento, «è una bellissima cosa che Aldo Ferrara, presidente di Confindustria Calabria, abbia scelto anche un luogo che è quello dell'università, quindi della formazione».

Oltre a Ferrara, presenti, anche, il vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno, Natale Mazzuca e i presidenti delle associazioni provinciali. Presenti, tra gli altri, la sottosegretaria di Stato al Ministero dell'Interno, Wanda Ferro, il presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto e il vicepresidente Filippo Pietropolo oltre ai sindaci di Catanzaro e Lamezia Terme Nicola Fiorita e

Paolo Mascaro e alle massime istituzioni militari e religiose del territorio.

«In questi cinquant'anni di storia della Confindustria calabrese – ha commentato il presidente Ferrara – credo che il nostro sistema abbia dimostrato, sotto qualunque presidenza e in qualunque stagione, di svolgere un ruolo di interlocutore indispensabile per la messa a fuoco, per l'approfondimento e anche per l'accompagnamento dei processi decisionali riguardo le politiche di crescita e di sviluppo. Credo che sia un bilancio assolutamente positivo e noi continueremo su questa strada».

Per il Sottosegretario Ferro, «la presenza del presidente Orsini testimonia l'importanza dell'anniversario e dell'occasione, anche sul versante della sinergia con il governo che ha messo in campo quanto gli è stato chiesto da Confindustria nazionale per l'attività che le imprese vero volano di ric-

chezza e di occupazione più che lo Stato».

Il presidente Occhiuto, invece, si è detto «molto soddisfatto del rapporto che abbiamo avuto con gli imprenditori calabresi, ma anche con Confindustria nazionale, oggi con Orsini e prima con Bonomi. Con Confindustria condividiamo la fase ascendente, la fase di formazione delle decisioni, le scelte sui bandi da destinare alle imprese e che proprio per questo stanno avendo un grande successo perché tante imprese aderiscono ai bandi della Regione, è una modalità operativa che deve continuare». «Purtroppo – ha aggiunto – non sempre è stato così in passato, altrimenti oggi avremmo dati macroeconomici migliori. Come dico spesso le scelte di politica industriale e di sviluppo locale riverberano i loro effetti dopo 5, 6, 10 anni così come le scelte infrastrut-

segue dalla pagina precedente • Unindustria Calabria

turali per cui noi abbiamo dovuto cominciare da zero un lavoro che purtroppo in Calabria negli anni passati non è stato svolto».

«Da Confindustria nazionale - ha poi aggiunto - continuato Occhiuto - può dare a imprenditori che volessero allocare loro iniziative produttive in Calabria. La Regione può svolgere una funzione di regolazione, ed è quello che cerco di fare, cercando, attraverso bandi e iniziative pubbliche, di attrarre investimenti in Calabria».

«A volte - ha proseguito - sono costretto a fare anche il direttore commerciale della Regione: mi è capitato spesso in questi tre anni di dover incontrare imprese nazionali o multinazionali e fare anche a loro un racconto diverso dalla Calabria rispetto agli stereotipi. Molti sono convinti che in Calabria non si possa investire per ragioni di sicurezza, invece sto lavorando per dimostrare che la Calabria è molto più sicura di tante altre regioni».

«Dobbiamo cambiare la narrazione e mi aspetto - ha concluso il governatore - che Confindustria nazionale lo faccia rispetto ai propri associati. La reputazione della Calabria è stata nel corso degli anni una straordinaria barriera che ne ha impedito lo sviluppo e l'attrazione di investimenti».

Per il presidente del Consiglio regionale Mancuso «Unindustria Calabria è un prezioso collante di unione per le imprese e gli industriali delle cinque province».

«L'evento - ha evidenziato Mancuso - non è un semplice momento celebrativo, ma rappresenta il focus ideale per analizzare le variegate tematiche mirate allo sviluppo socio-economico della Calabria in connessione con le dinamiche di sviluppo del paese. Il nostro territorio ha dei punti saldi su cui poter costruire un piano di sviluppo e crescita duraturo e sostenibile: oltre all'elevata disponibilità di risorse, la nostra regione può con-

tare su un fiorente settore agroalimentare, base produttiva su cui poter costruire filiere più solide e orientate all'innovazione ed ai mercati esteri».

Mancuso, ricordando che la Ca-

economico della nostra regione». «Le proposte emerse sono molteplici - ha evidenziato - ma tutte sottolineano l'importanza di un dialogo costante tra imprenditori, politici e società civile. Solo attra-



labria «ha tutto ciò che le occorre per essere terreno ospitale di investimenti e nuove attività produttive industriali» e che «può ospitare imprese, creare opportunità di sviluppo e nuovi posti di lavoro», ha ribadito come «la Calabria soffre di un ingiusto gap reputazionale che il mondo della politica, come quello dell'impresa, deve assolutamente contrastare».

Infine, ha espresso apprezzamento «per la proposta lanciata da Unindustria: "agenda Calabria" è una bussola strategica produttiva, che indica una vera sfida per la crescita industriale della Calabria ed il conseguente rilancio economico del territorio, che passa anche da un piano d'azione diverso che contempla la sinergia tra pubblico e privato, arma in più per il potenziamento dell'industria calabrese e che va sfruttato con le nostre progettualità, idee e risorse». Per il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, presente all'evento, «è stata un'occasione preziosa per confrontarci con i principali attori dello sviluppo

verso una collaborazione sinergica possiamo ideare riforme utili e necessarie per stimolare la crescita e il benessere nei nostri territori».

«Fare impresa in Calabria - ha proseguito - presenta sfide significative, ma ci sono segnali di rinnovato interesse in alcuni settori, che ci danno speranza per il futuro».

«Ora è il momento di scegliere, con decisione - ha rilanciato - quale direzione prendere, investendo nella nostra capacità amministrativa e nei progetti che possono realmente fare la differenza».

«È fondamentale - ha sottolineato - trasformare le idee in azioni concrete, affinché la nostra terra possa finalmente esprimere il suo potenziale».

«La crescita economica - ha concluso - passa attraverso un impegno collettivo e investimenti strategici. Facciamo in modo che questa celebrazione non sia solo un momento di riflessione, ma un catalizzatore per il cambiamento!». ●

NUOVO REGOLAMENTO COMMISSIONE A RC, RIPEPI: «L'HANNO FATTA SPORCA»

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria ha impedito, nella giornata di venerdì, alla minoranza di svolgere la conferenza stampa in cui si voleva denunciare il nuovo regolamento delle Commissioni.

In una live su Facebook, il consigliere Massimo Ripepi ha evidenziato come «siccome manca un anno al voto vogliono fare tante cose e non essere controllati. Hanno deciso di bloccare quel pochissimo di trasparenza rimasta a Palazzo San Giorgio. Hanno fatto un regolamento per bloccare la nostra Commissione, l'unica che controlla le porcherie che fanno».

«L'hanno fatta grossa, sporca - ha aggiunto -. Giuseppe Marino non poteva essere la persona migliore per fare questa operazione. Lui con la faccia d'angelo, ultra cattolico, ha fatto il lavoro sporco. Lui e Falcomatà hanno progettato questo regolamento dittatoriale. Armando Neri lo ha definito sovversivo. Vogliono bloccare l'azione della Commissione Controllo e Garanzia».

«Da 10 anni il Comune non ha l'ufficio stampa - ha chiarito Ripepi - Falcomatà lo ha tenuto bloccato 10 anni, non esiste e deve essere fatto per legge. Perché lo ha tenuto bloccato? Perché non vuole fare passare le notizie del Comune, vuole fare passare solo le notizie che vuole lui. Il Comune è diventato la casa di Falcomatà, di Giuseppe Marino, del PD, che decidono loro cosa deve venire fuori».

Per quanto riguarda la conferenza stampa negata, Ripepi ha spiegato come «loro (la maggioranza ndr) che sono i campioni del mondo, hanno calpestato delibere e regolamenti, hanno fatto la delibera di Ferragosto lavorando a Ferragosto quando dovevano farlo per

i loro amici, hanno bloccato le cose che volevano bloccare, hanno sbloccato le cose che volevano sbloccare, hanno calpestato il codice etico, hanno fatto un macello



in questi 10 anni, ieri si sono presentati, il capo di gabinetto Ruvolo e la segretaria generale, mentre eravamo seduti con i giornalisti e hanno bloccato la conferenza stampa perchè mancavano la virgola e il punto all'autorizzazione. Quando i consiglieri comunali e il popolo sono i padroni di casa a Palazzo San Giorgio, palazzo del carbone, non della trasparenza. Fanno i deboli con i forti e i forti con i deboli. Sono venuti a creare buon senso. Sono venuti a creare problemi», ha detto Ripepi, annunciando che «andremo dal Prefetto e dal ministro dell'Interno e faremo ricorso al Tar».

Per il consigliere di minoranza «Giuseppe Marino è il più pericoloso in assoluto. Speriamo sia lui il candidato a sindaco del Centrosinistra così il Centrodestra farà una passeggiata. Gli hanno dato ordine di annullare la mia commissione, non devo fare filmati e fotografie». «Nell'ultimo anno - ha spiegato ancora - questi vogliono fare quello che vogliono senza essere controllati. Io devo chiedere a quello che deve essere controllato se vo-

le essere controllato. Secondo voi me la daranno questa autorizzazione? Se andiamo a scoperchiare qualche pentola che non vogliono che non si scoperchi inizieranno a votare contro».

«Marino ha fatto la norma anti-Ripepi - ha detto - avete capito che hanno combinato questi comunisti? È finita la storia della democrazia a Palazzo San Giorgio. Era rimasto un barlume piccolo e lo hanno spento. Io e gli altri consiglieri di minoranza, quando approveranno questo regolamento, faremo una conferenza ogni 3 giorni e vi aggiorneremo su tutto, sulle cose che respingeranno a loro favore. Scriveremo al Ministro, al Prefetto, al Presidente della Repubblica. Resisteremo fino alla fine. Questi hanno la faccia d'angelo e sono stati capaci di fare la cosa più abominevole della storia».

Per Franco Germanò ed Ersilia Cedro, rispettivamente responsabile FDI Enti Locali e Rapporti con i Partiti e presidente Fdi Reggio «quel che è accaduto e sta accadendo costituisce un precedente assai singolare e gravissimo. Da un lato la proposta di modificare il Regolamento del funzionamento delle Commissioni Consiliari (che sono emanazioni del Consiglio), che comprime i diritti di controllo e vigilanza dei consiglieri comunali, attraverso la quale si vorrebbe violare il diritto di ogni singolo Consigliere Comunale di poter verificare qualsiasi atto amministrativo prima del suo arrivo in aula, impedire di convocare in audizione Dirigenti, Assessori, Sindaco, Funzionari per l'approfondimento e la richiesta di chiarimenti sulle questioni poste all'ordine del giorno, dall'altro si vorrebbe vie-

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

tare addirittura il diritto di rendere pubblico ciò di cui si discute in Commissione».

«Un bavaglio di sovietica memoria nei confronti dei Consiglieri Comunali e dei giornalisti - hanno detto ancora -. Ma se ciò non bastasse, i Consiglieri di centrodestra sono stati letteralmente buttati fuori da Palazzo San Giorgio, impedendo loro di tenere, dentro la sede istituzionale, la conferenza stampa per denunciare la gravità di quanto stesse accadendo».

«Il sindaco e la sua maggioranza - hanno proseguito - hanno scambiato la casa di tutti noi reggini per

la loro proprietà privata e le loro decisioni autoritarie, che ledono diritti costituzionali e di legge riconosciuti ai rappresentati istituzionali, per "atti legittimi».

«Falcomatà e i suoi "compagni di sventura" - hanno evidenziato - hanno oltrepassato ogni limite della decenza istituzionale, evidenziando, con il loro modus operandi, la volontà di porre il "bavaglio" a chiunque osi mettere il naso nei loro atti, Consigliere, giornalista o semplice cittadino che sia, manifestando evidenti limiti politici ed un'accentuata propensione alla totale mancanza di trasparenza che si configura con la palese volontà di "nascondere"

il loro operato amministrativo».

«Bene hanno fatto i Consiglieri Comunali di centrodestra - hanno concluso - a manifestare tutto il loro disappunto ed il loro sdegno verso questa deriva autoritaria, chiedendo al Prefetto di essere ricevuti. Fratelli d'Italia è accanto ai Consiglieri, li sostiene e li sosterrà in questa battaglia di democrazia, di trasparenza e di verità attivando ed informando sin da subito i propri canali istituzionali governativi. Il momento è decisivo e non c'è e non ci sarà spazio politico per chi dovesse ritenere che tutto ciò non sia da considerare importante». ●

LA REPLICA DELLA MAGGIORANZA: «L'OPPOSIZIONE CONTINUA AD ALZARE INUTILI POLVERONI»

Una parte della minoranza sta tentando invano di alzare l'ennesimo polverone, con una teatrale conferenza stampa che ha segnato perfino l'assenza di alcuni componenti dei loro stessi gruppi consiliari». È quanto hanno detto i consiglieri di maggioranza a Reggio, aggiugnendo come si tratti di «un polverone inconsistente dal punto di vista istituzionale e giuridico - hanno precisato preliminarmente i consiglieri - poiché non cambierà nulla nella commissione che sono da sempre degli organi collegiali, e da quando esiste la democrazia, negli organi collegiali si decide a maggioranza, nella normale dialettica politica ed amministrativa, nel confronto tra i membri di un organo collegiale si concorda una linea su una decisione che, se non condivisa da tutti, si decide mettendola ai voti. Non esiste in democrazia un criterio differente di questo. Le



commissioni hanno sempre funzionato così. Per questo motivo non riusciamo a comprendere il fondamento di questa protesta di parte dell'opposizione».

I consiglieri hanno, poi, evidenziato l'attività portata avanti in queste settimane: «Per quanto riguarda in particolare la Commissione Statuto e regolamenti, da un mese ormai lavoriamo a questa proposta con la collaborazione di tutti i consiglieri, anche dei gruppi di minoranza. Molti articoli - hanno affermato - sono stati scritti insieme, gomito a gomito, accogliendo i suggerimenti dei gruppi di opposizione. Nei giorni scorsi, al momento della votazione, è stato il consigliere Ripepi, che è ormai una sorta di padre spirituale e vero leader di questa nevrotica opposizione, a sollevare il polverone, trascinando con sé una parte dei suoi colleghi. Atteggiamento di fronte

al quale rimaniamo sinceramente stupiti visto che durante il lavoro in commissione sono state infatti accolte anche alcune proposte dello stesso Ripepi. Abbiamo dato un ulteriore termine per presentare emendamenti, proprio per spirito di condivisione».

«La votazione finale - hanno spiegato - è stata rinviata più volte proprio per consentire alle minoranze di avanzare delle proposte, proposte che allo stato attuale non sono ancora arrivate. Quando arriveranno, le valuteremo serenamente, nella normale dialettica politica, senza pregiudizi. Non si comprendono quindi i motivi di questa teatrale protesta, anche perché avremmo potuto stravolgere il regolamento pensando, che la Commissione Controllo e Garanzia non dovesse essere presidiata esclusivamente alla minoranza così come succede, ad esempio, in Consiglio regionale».

Entrando nel merito poi, la maggioranza ha illustrato alcune delle

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

novità del regolamento che riguarderanno il ritorno «delle Commissioni politiche giovanili e Pari opportunità per consentire a giovani e donne di entrare e divenire protagonisti del confronto istituzionale dentro il Consiglio comunale. Proposta a costo zero - hanno evidenziato i consiglieri di maggioranza - che va nella direzione di aprire il palazzo e renderlo ancora più trasparente. Il rapporto con la burocrazia viene meglio disciplinato, specificando l'obbligo di dirigenti e funzionari di partecipare se convocati, motivando una eventuale assenza, in quanto passibili di responsabilità disciplinare e giudizio negativo sulle performance»
 «Ancora sulla trasparenza - hanno

precisato i consiglieri - specifichiamo che tutte le sedute sono videoregistrate e sono salvate sulla piattaforma informatica del Comune e quindi accessibili a chiunque. Per quanto riguarda la comunicazione le sedute sono pubbliche, le riprese video e fotografiche devono essere autorizzate dal presidente del consiglio, come avviene in tutte le istituzioni democratiche del nostro Paese, dal Parlamento alle Regioni. Per fare in modo che chi svolge un ruolo pubblico, una funzione pubblica, come nel caso dei giornalisti, sia riconosciuto e autorizzato. Quando le foto o le registrazioni debbano essere utilizzate da privati cittadini per finalità sconosciute bisogna stare attenti per tutelare l'istituzione che noi rivestiamo. Questo non significa negare tra-

sparenza o partecipazione perché le sedute restano comunque pubbliche».

Un passaggio infine la maggioranza lo dedica alla vicenda della conferenza stampa convocata dall'opposizione: «Era stata frettolosamente richiesta la sala solo nel pomeriggio prima della conferenza, quando gli uffici erano già chiusi. Non c'è stato il tempo di notificarla e giustamente gli uffici della segreteria generale non hanno avuto il tempo di rispondere. Da qui a dire che si nega la democrazia ci sembra davvero che tenti di buttarla in caciara, nella piena consapevolezza dei consiglieri di minoranza, alcuni di essi anche assenti alla sceneggiata di piazza, di essere in torto marcio». ●

FONDAZIONE POLITEAMA E CAMERA DI COMMERCIO DI CZ, KR, VV INSIEME PER LA VALORIZZAZIONE DI CATANZARO

Realizzare un programma condiviso di iniziative finalizzato a promuovere flussi di turismo culturale e ricreativo e valorizzare il patrimonio culturale storico-artistico della Città di Catanzaro. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra i presidenti della Fondazione Politeama e della Camera di Commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia, rispettivamente nelle persone di Nicola Fiorita e Pietro Falbo.

Un impegno per il triennio 2024-2026, da parte dell'Ente camerale, in qualità di socio sostenitore della Fondazione Politeama, al cofinanziamento, fino ad un tetto massimo di 25mila euro annui, di eventi di natura artistica, culturale, musicale e teatrale che saranno realizzati dal teatro pubblico del Capoluogo di Regione.

«L'accordo rappresenta il formale coronamento di un percorso di collaborazione istituzionale, già in essere da diverso tempo, e che si arricchisce oggi di ulteriori contenuti, con la comune volontà di contribuire alla crescita culturale, economica e sociale del territorio», ha commentato il Presidente della Fondazione Politeama, nonché Sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita a margine dell'intesa.

«Sono già diverse le idee e i progetti in cantiere che hanno come cornice non solo il teatro Politeama, ma anche il PoliColosimo - ha aggiunto - il centro fieristico del quartiere Lido, con l'obiettivo di capitalizzare al massimo la sua naturale vocazione. Sono certo che la strada della sinergia sia quella giusta per rilanciare la programmazione della Fondazione Politeama e rendere ancora più attrattivo il nostro territorio».



Il presidente Falbo, ha sottolineato il valore dell'iniziativa che si inserisce in una più ampia programmazione dell'ente a sostegno dell'economia locale.

«Abbiamo deciso di contribuire al rafforzamento dell'offerta artistica della città - ha spiegato Falbo - perché siamo convinti che la cultura sia un motore fondamentale per lo sviluppo del territorio. Sostenere la Fondazione Politeama, ampliando il ventaglio di eventi ricreativi, vuol dire accrescere le presenze in città creando condizioni favorevoli all'incremento delle attività commerciali. Siamo lieti di poter offrire un significativo contributo volto al consolidamento di una realtà di rilievo come quella del Politeama». ●

L'OPINIONE / FRANCESCO ASSISI

NO A DISCRIMINAZIONI TRA CENTRO E MARINA PER IL RILANCIO DI CATANZARO



Esprimo una certa preoccupazione per quanto emerso ieri, durante il confronto tra l'on. Antonello Talerico e il consigliere Gianni Parisi, neo membro della maggioranza Fiorita, poiché dalle (a dire il vero poche) argomentazioni formulate da quest'ultimo è apparso evidente l'intento speculativo di questo nuovo corso dell'amministrazione.

In buona sostanza, il consigliere Parisi, risultando quale fiduciario e longa manus di tutti i signorotti della Catanzaro bene, ha palesemente e sfrontatamente annunciato degli interventi finalizzati ad investire sul centro della città ma, al contempo, pregiudizievoli per i residenti e, in genere, per i frequentatori del quartiere Marina. Interrogato da Talerico su quali fossero i punti programmatici elaborati per il rilancio di tutta la città, il bravo contabile prestato alla politica ha snocciolato, peraltro senza grande chiarezza e precisione, interventi a sostegno unicamente

del centro storico, quali maggiori collegamenti con l'università e l'aumento delle strisce bianche, mentre per il quartiere marinaro ha anticipato solo la volontà di procedere all'installazione delle strisce blu per eliminare quello che, a suo dire, è un ingiusto privilegio! Tutto questo con il chiaro intento di spostare il baricentro del mondo studentesco, che ormai si è focalizzato a sud della città, verso la zona centrale al fine evidente di valorizzare il patrimonio immobiliare dei suoi amici della "Catanzaro che conta".

Ma come si può pensare di rilanciare l'economia di una città capoluogo di regione puntando solo su una zona circoscritta? Catanzaro è una sola e deve progredire all'unisono. Quanto alle strisce blu, le stesse hanno senso in un centro storico che purtroppo non ha molti parcheggi, anche al fine di limitare soste troppo prolungate. Al contrario, i parcheggi a pagamento nel quartiere marinaro, ne

mortificherebbero definitivamente l'attrattività turistica, già compromessa dalla grave carenza di strutture e servizi adeguati.

La verità è che Parisi e compagni, quando escono dal centro storico devono impostare il navigatore, non sapendo neanche dove si trovino e come stiano le periferie, per non parlare del fatto che d'estate non vivono quello che dovrebbe essere il maggiore polo turistico della città preferendo le spiagge di Montepaone e Soverato.

Arda, mi batterò sempre contro tali atteggiamenti e scelte discriminatori nei confronti della Marina e, in generale, dei quartieri periferici, confidando nel contributo dei miei colleghi consiglieri comunali, anche di quelli che attualmente sono in maggioranza, che conoscono davvero e intendono affrontare, con impegno e serietà, le problematiche di queste zone. ●

[Francesco Assisi è consigliere comunale di Catanzaro]

VICENDA SOPRINTENDENZA, IL COMUNE DI CZ IMPUGNERÀ IL DECRETO MINISTERIALE

L'Amministrazione Comunale di Catanzaro, guidata dal sindaco Nicola Fiorita, impugnerà il decreto ministeriale 270 del 5 settembre 2024 che, nell'ambito della riorganizzazione degli uffici periferici del ministero della Cultura, ha assegnato le funzioni del dismesso Segretariato regionale della Calabria, compresa quella di stazione appaltante, alla Soprintendenza archeologia belle arti paesaggio di Reggio Calabria sottraendola a Catanzaro. «Una previsione illegittima - ha spiegato il primo cittadino - perché in contrasto con il Dpcm 57 del 15 marzo 2024, il quale stabilisce che la Commissione regionale per il pa-



trimonio culturale, cui quelle stesse funzioni competono, sia presieduta dal Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio competente per il territorio del comune capoluogo di Regione».

«Nelle scorse settimane, il consigliere Vincenzo Capellupo era più volte intervenuto sulla vicenda, anticipando che - ha spiegato - come Amministrazione, avremmo effettuato ogni necessaria verifica sulla possibilità di impugnare il decreto e che, in ogni caso, non avremmo lasciato nulla di intentato per evitare lo "scippo" ai danni di Catanzaro. Ebbene, quella fase si è conclusa e da qui la nostra decisione di contestare formalmente la legittimità del decreto stesso».

«È appena il caso di ribadire - ha proseguito il sindaco Fiorita - che il nostro intento è uno solo: difendere il Capoluogo di regione e le sue prerogative contro ogni tentativo politico e di parte di andare con palesi forzature nella direzione opposta. Proprio per questo ci aspettiamo che, a tutti i livelli, le rappresentanze istituzionali afferenti al centrodestra di governo facciano la loro parte e sostengano le buone ragioni di Catanzaro».

«A tutti i livelli significa - ha concluso - anche quei consiglieri regionali che dovrebbero spendere meglio e nell'interesse della città le loro energie, piuttosto che impiegarle in polemiche che appaiono tanto strumentali quanto inutili».

FONTI DEL MINISTERO DELLA CULTURA HANNO FATTO SAPERE CHE SI TRATTA DI UN MERO REFUSO PRESENTE SUL DECRETO, A CUI PRESTO VERRÀ POSTO RIMEDIO. QUINDI NON CI SARÀ NESSUNO SPOSTAMENTO DI COMPETENZE E FUNZIONI DEL SOPPRESSO SEGRETARIATO REGIONALE CALABRESE CHE RIMARRANNO ALL'ABAP DI CZ E KR.

«LO SCIPPO AI DANNI DELLA CITTÀ È UN FATTO CONCRETO»

Lo scippo ai danni di Catanzaro è diventato un fatto concreto, smettendo così di essere uno spettro che si aggravava per la città. Con la pubblicazione sul sito del Ministero della Cultura del decreto ministeriale n. 270, infatti, viene sancito che le competenze che furono del Segretariato regionale con sede nel parco di Roccelletta di Borgia - oggi abolito come tutte le altre istituzioni analoghe - sono attribuite alla Soprintendenza di Reggio Calabria, che avrà anche funzioni di stazione appaltante. E questo, plausibilmente, in violazione del DPCM 57 del marzo 2024 che abolendo i Segretariati regionali, ha previsto la convocazione delle Commissioni regionali per il Patrimonio Culturale, precisando che ciascuna è presieduta dal soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per il territorio del comune capoluogo di Regione. Dunque, Catanzaro e non Reggio.

Ovviamente, come Amministrazione comunale stiamo già effettuando tutti gli approfondimenti necessari dal punto di vista normativo per verificare la possibilità di impugnare eventualmente il provvedimento e far valere le ragioni della città nelle sedi opportune. In ogni caso,

di **VINCENZO CAPELLUPO**

i catanzaresi sappiano che non lasceremo nulla di intentato. Resta, comunque, il dato politico che già qualche giorno fa ho denunciato pubblicamente, lanciando l'allarme sul paventato scippo che oggi si è fatto realtà: Il governo Meloni si è reso responsabile dell'ennesimo impoverimento ai danni di Catanzaro e a vantaggio di un altro territorio, facendolo per scopi elettorali, in vista delle amministrative del 2025. È un dato politico inoppugnabile del quale il centrodestra cittadino dovrebbe rendere conto. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia dovrebbero dirci qual è il Capoluogo della Calabria, se Catanzaro o Reggio e dovrebbero dirci cosa hanno fatto, da quando la vicenda è stata resa pubblica, per impedire che una istituzione di respiro regionale finisse in riva allo Stretto piuttosto che sui tre colli. Dovrebbero dircelo perché chi siede al governo ed è stato eletto qui appartiene al loro stesso schieramento e dunque nessuno, qui come a Roma, ha il diritto di far finta che nulla sia successo.

In questi casi, il silenzio equivale a complicità e davanti a Catanzaro e ai catanzaresi ognuno faccia com'è suo dovere i conti con la propria coscienza politica. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

ACCREDITO DEI CONTRIBUTI FIGURATIVI PER LA MATERNITÀ OBBLIGATORIA



Le lavoratrici che sono diventate madri al di fuori di un rapporto di lavoro possono richiedere l'accredito figurativo dei contributi previdenziali. Questo diritto può essere esercitato indipendentemente da quando si è verificato l'evento, sia prima che dopo l'inizio di un'attività lavorativa.

A stabilirlo è l'articolo 25 comma 2 del decreto legislativo n.151/2001 che offre l'opportunità alle lavoratrici dipendenti di perfezionare i requisiti pensionistici con ulteriori 5 mesi di contribuzione per ogni figlio/figlia. Il periodo accreditato vale sia per il diritto che per la misura in tutte le prestazioni pensionistiche d'invalidità, di vecchiaia e per i superstiti.

La circolare INPS n. 102 del 31 maggio 2002, integrata successivamente dalla n. 61 del 26 marzo 2003, ha introdotto importanti novità sul tema. Esaminiamo i requisiti principali, offrendo una panoramica delle condizioni da ri-

di **UGO BIANCO**

spettare.

Chi può fare domanda?

Hanno diritto all'accredito le lavoratrici iscritte: al Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti (FPLD): dipendenti private; domestiche e agricole; alle forme di previdenza sostitutiva: fondo telefonici, elettrici, trasporti, volo e ferrovieri; alle forme esclusive dell'Ago: stato, enti locali, aziende ospedaliere, camere di commercio, uffici giudiziari e insegnanti.

Quando avviene l'accredito?

La maternità, composta da due mesi prima e tre mesi dopo del parto, viene valorizzato qualora si verificano le seguenti condizioni: il periodo interessato non è coperto da altri tipi di contribuzione (obbligatoria, volontaria o figurativa); in presenza di contribuzione figurativa da disoccupazione, coincidente con il periodo di maternità, si cambia il "titolo" dell'accredito. Contrariamente

alla contribuzione della prima prestazione, la seconda è valida anche per la pensione anticipata; in presenza di contribuzione di lavoro subordinato o autonomo occorrono almeno 5 anni di versamenti da lavoro dipendente in tutto l'arco della vita lavorativa.

Nel caso di lavoratrici agricole l'articolo 7 commi 9 e 12 della legge n. 638 del 11 novembre 1983 stabilisce che il requisito del quinquennio di contribuzione effettiva è valido in presenza di almeno 5 anni di iscrizione negli elenchi agricoli ed un minimo di 1350 giornate di contribuzione obbligatoria (270 gg x 5a).

Per ultimo si precisa che il diritto al predetto accredito vale anche per le nascite avvenute all'estero. Oltre ad essere richiesto dai superstiti, qualora il dante causa avesse maturato i requisiti di legge. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

AL CALABRESE ROBERTO CREA IL PAIR 2024 «PRIZE FOR AMERICAN - ITALIAN RELATIONS»

Prestigioso riconoscimento per il calabrese Roberto Crea, scienziato e imprenditore con oltre quarant'anni di esperienza nel campo delle biotecnologie e responsabile della sintesi chimica dei geni dell'insulina umana, a cui è stato consegnato il Prize for American - Italian Relations per la categoria "Scienze tecniche e Tecnologie".

Il riconoscimento, giunto all'ottava edizione e promosso dal Centro Studi Americani, viene conferito a personaggi italiani e americani che abbiano un ruolo attivo nella costruzione di ponti culturali, professionali, politici ed economici tra le due sponde dell'Oceano, per rafforzare la connessione tra la cultura italiana e quella statunitense.

L'evento è stato organizzato con il patrocinio dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, del Ministero della Cultura, con il supporto di Ita Airways e in media partnership con *askanews*.

Oltre a Crea, premiati per la Categoria Arti e Cultura Giancarlo Esposito, attore versatile, negli anni ha interpretato personaggi iconici come Gus Fring di Bre-

aking Bad e Moff Gideon nell'Universo Star Wars, e Amii Stewart, cantante americana che ha da sempre dimostrato il suo profondo attaccamento all'Italia duettando con alcuni tra i più famosi interpreti della musica italiana. A Daniel Frigo, Ceo di The Walt Disney Company Italia è andato il premio nella categoria Scienze umane, sociali, letterarie ed economiche; americano di nascita, mantiene un forte legame con le sue radici italiane e ha contribuito al lancio della piattaforma Disney Plus nel nostro Paese.

Il premio speciale per l'ottava edizione è stato assegnato a Paolo



ROBERTO CREA ED EUGENIO GAUDIO

Gaudenzi, consigliere scientifico e tecnologico al Consolato d'Italia a Boston, esperto di ingegneria meccanica e aerospaziale, è stato inserito dalla Stanford University nel 2% degli scienziati più influenti al mondo. ●

A REGGIO DA "INCONTRIAMOCI SEMPRE" UNA SERATA DEDICATA A SAVERIO STRATI

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, alla Stazione Santa Caterina, si terrà una serata per il Centenario di uno dei più grandi scrittori del '900: Saverio Strati. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Calabria d'Autore", promossa dall'Associazione Incontriamoci Sempre, guidata da Pino Strati.

Ne parla la scrittrice Palma Comandè tra immagini, video e racconti. Conduce la serata Francesco Miroddi. Nel corso dell'evento sarà presentata, anche, dall'artista Adele Canale, la mostra personale "Mediterraneo" di Elena Maria Cozzupoli, di cui è anche curatrice. ●

